

Bossi: Silvio si è impegnato, no di Cicchitto e Gasparri. Il premier in ospedale dalla donna spintonata ad un comizio

# Ministeri, scontro Pdl-Lega

*Berlusconi: solo dipartimenti al Nord. Pisapia: veleni sul clima elettorale*

ROMA — È scontro tra Pdl e Lega sullo spostamento di alcuni ministeri da Roma a Milano proposto dal Carroccio in vista dei ballottaggi. Berlusconi annuncia che solo alcuni dipartimenti saranno spostati al Nord. A Milano Pisapia, in testa al primo turno, parla di veleni nel clima elettorale; e il premier è andato a trovare in ospedale la madre di un candidato del Pdl spintonata sabato durante un comizio.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 11

## La maggioranza

# Ministeri a Milano, scontro Lega-Pdl il premier cauto: spostare dipartimenti "Urne ininfluenti sul governo". Bossi: Silvio ha detto già sì

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Il centrodestra implo-  
de sullo spostamento dei mini-  
steri a Milano. Tutto il Pdl - non  
solo gli ex An e la componente ro-  
mana - ora si schiera contro la Lega.  
Dal partito di Berlusconi si arri-  
va a minacciare una crisi e il  
premier, che sabato aveva avval-  
lato il progetto leghista, si trova  
preso tra due fuochi. Sul finire di  
una giornata drammatica, a soli  
sette giorni dai ballottaggi, il Ca-  
valiere cerca di mediare tra i suoi  
e l'alleato padano ridimensionan-  
done le aspirazioni: «A Mila-  
no arriveranno dei dipartimen-  
ti», afferma. Ma ormai è tardi.  
Bossi ha già rilanciato. Finisce in  
una zuffa tutti contro tutti e per-  
fino il governatore lombardo Ro-  
berto Formigoni dice di no ai di-  
casteri. Berlusconi non trova di  
meglio che riprendere a martel-  
lare su Pisapia e dire che comun-  
que vadai voto meneghino «non  
avrà alcun peso sulla vita del go-  
verno che finirà la legislatura».

Quello che va in onda è però  
un altro film. La faglia che scuote  
la maggioranza la aprono i capi-  
grupp del Pdl. In una nota Ga-

sparri e Cicchitto bocciano lo  
spostamento dei ministeri sug-  
gerendo di allacciare il governo  
al territorio «con conferenze pe-  
riodiche fatte a Milano e a Roma  
fra i ministri economici e delle  
Infrastrutture con i presidenti di  
Regione e i sindaci». Seguono le  
dichiarazioni dei deputati pi-  
diellini (come Osvaldo Napoli) e  
dei ministri (vedi la Meloni e La  
Russa) alle quali si sommano lo stop  
dei Responsabili (per il ministro  
Romano le istituzioni devono  
«innanzitutto essere rese più ef-  
ficaci») e le richieste di Forza del  
Sud di Micciché («allora da noi  
**Formigoni,  
Cicchitto e Gasparri  
contro la Lega  
Casini: un'idea  
ridicola**

ne devono arrivare tre»). Poi la  
**Polverini** e Alemanno tornano  
all'attacco chiedendo un incontro  
urgente con Berlusconi «per  
avere chiarimenti» e bollando la  
campagna leghista come «co-  
stose e inutili forzature elettora-  
li».

Ma il carico da novanta ce lo

mette il presidente lombardo  
Roberto Formigoni: «Lo sposta-  
mento dei ministeri non è la ri-  
chiesta più pressante dei nostri  
imprenditori e dei ceti produttivi»,  
scandisce il governatore del  
Pdl, «la mia regione non è inte-  
ressata a qualche posto di lavoro  
ministeriale».

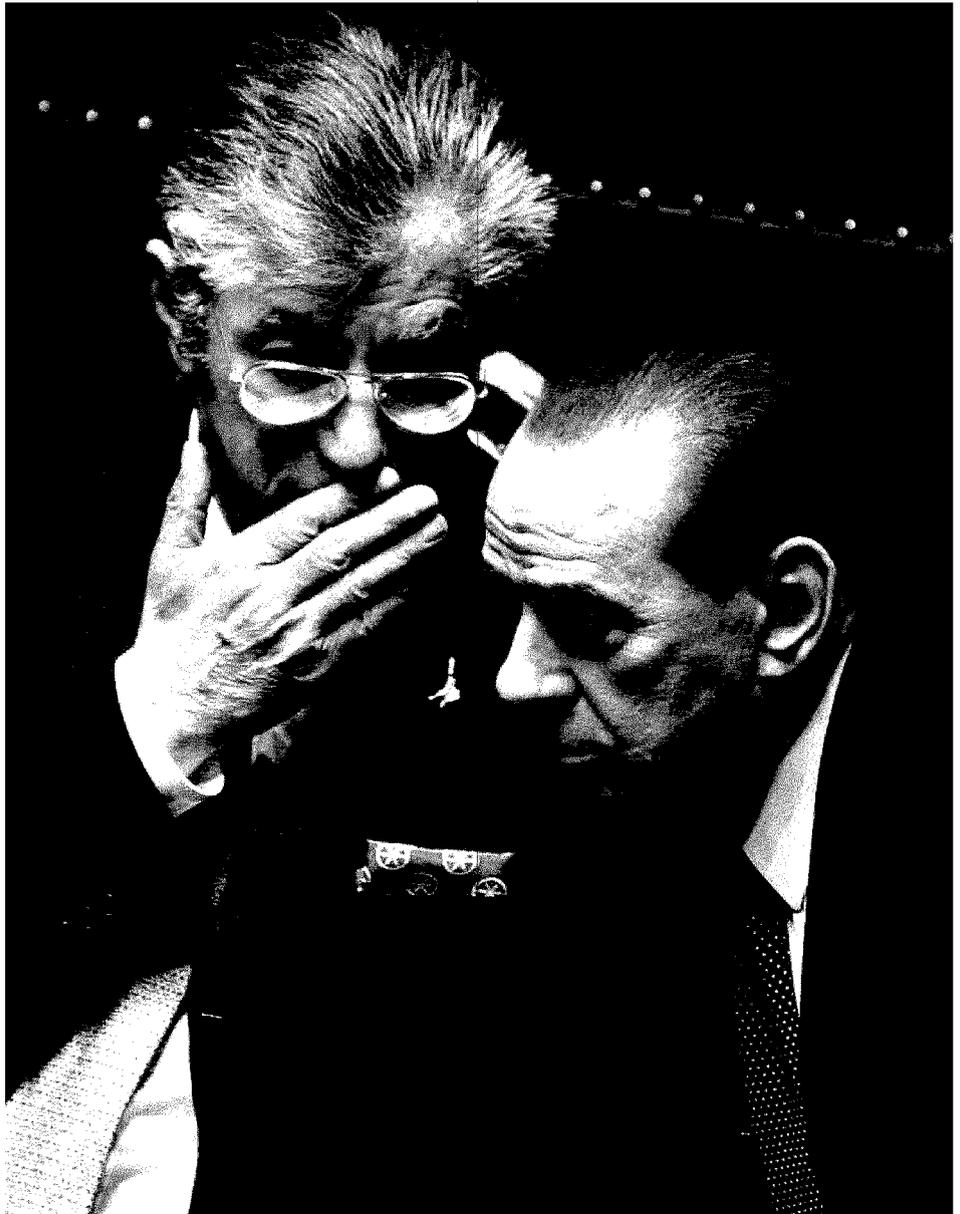
Parole che mandano su tutte  
le furie Bossi innescando un bot-  
ta e risposta tutto interno al cen-  
trodestra che infiamma l'ultima  
domenica di campagna eletto-  
rale. Bossi e Calderoli rispondono  
che «nel Pdl comanda Berlus-  
coni, lui ha detto di sì e quindi  
non si torna indietro, ci ha dato la  
parola». Dal Pdl continua il fuo-  
co di fila, si alzano i toni e si arri-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

va a dire che il decentramento non è nel programma e quindi si rischia di far saltare tutto. Formigoni interviene ancora e dice che «senza i voti del Pdl la proposta della Lega non va lontano». Bossi se ne infischia («lo faremo ugualmente») mentre Calderoli annuncia che «è la fine di Roma padrona, i governatori e sindaci sono con noi».

L'opposizione con Meta (Pd) sottolinea che lo scontro interno «azzoppa la Moratti» mentre Anna Finocchiaro sottolinea come «il colpo di scena della Lega ha solo messo a nudo il profondo dissidio interno al Pdl che ormai non è più disposto a morire per Berlusconi, la Lega e la Moratti». E se per il presidente della provincia di Roma, Nicola Zingaretti, «questa classe dirigente fa pena perché perde tempo su cose ridicole», l'Idv parla di «spot sciagurato». I finiani e Casini puntano il dito contro «un'idea ridicola». Nel tardo pomeriggio è costretto a intervenire anche Berlusconi. Prima sembra smontare le ambizioni leghiste parlando dello spostamento a Milano di semplici «dipartimenti», ma poi aggiunge che «alcuni ministeri possono andare a Napoli e in altre città, anche del Sud». Insomma, il premier non mette la parola fine alla polemica e lascia la sua maggioranza nel caos.



#### LA PROMESSA

Bossi insiste: sui ministeri al Nord il premier Silvio Berlusconi "ha dato la sua parola"

del Lazio e il sindaco Alemanno chiedono un incontro urgente con Berlusconi per chiarire sui ministeri



#### Hanno detto

##### CICCHITTO

I capigruppo del Pdl, Cicchitto e Gasparri, bocciano il decentramento: per far dialogare territorio e governo bastano delle conferenze



##### ROMANO

Il ministro dei Responsabili boccia la Lega: «Le istituzioni devono essere rese più efficaci conoscendo le istanze del territorio»



##### POLVERINI

Il governatore

